

Al Ministro della Pubblica Istruzione  
On. Prof. Marco Bussetti

Ai componenti sottocommissione n. 35 Veneto  
Corso concorso per il reclutamento di Dirigenti Scolastici  
Prof. Vasco Ladislao Boatto  
Prof.ssa Concetta Franco  
Dott. Massimo Marzano Bernardi  
Dott.ssa Loredana Ciurleo

e p. c.

Alle redazioni di:

- OrizzonteScuola.it
- TecnicadellaScuola.it
- NotiziedallaScuola.it
- TuttoScuola.com
- InformazioneScuola.it
- ScuolaInforma.it
- OggiScuola.com
- ItaliaScuola.it
- ItaliaOggi Scuola
- Repubblica Scuola

Signor Ministro e signori Componenti della sottocommissione n. 35 Veneto,

finalmente, dopo oltre sette anni di attesa e di studio (il precedente concorso risale al 2011), e dopo aver superato brillantemente la prova preselettiva (con punti 96,1/100), il 18/10/2018 alle ore 10:00 ho sostenuto la prova scritta del corso-concorso per Dirigenti Scolastici, bandito con D.D.G. n. 1259 del 23/11/2017.

Il 27/03/2019 è stato pubblicato l'elenco degli ammessi alla prova orale e ho scoperto con amarezza che il mio nominativo non era presente tra coloro che avevano superato lo scritto. Ho subito pensato *“probabilmente avrò sbagliato le risposte ai quesiti di lingua straniera, non sono il mio forte, anche se alle altre domande sicuramente avrò risposto bene, perché riguardavano tematiche e procedure che non solo conoscevo a fondo, ma utilizzavo spesso. Peccato! Dopo tanto studio!”*.

Il giorno 8/03/2019 pochi minuti prima della mezzanotte il Miur mi ha permesso di accedere alla mia prova scritta e al verbale di correzione e ho subito avuto una sgradita sorpresa.

La prova di lingua (prova oggettiva a risposte chiuse) è risultata ottima, ho ottenuto un punteggio di 16/20; invece gli altri quesiti a risposta aperta (prove soggettive) sono stati valutati scarsi, con un misero 32/80 pari a un 4 se rapportato in decimi.

Analizziamo ora insieme i fatti, così come sono riuscito a ricostruirli.

1) Il verbale di correzione della mia prova riporta la data del 19/03/2019, quindi solo alcuni giorni prima del 26/03/2019 (data del verbale relativo alle operazioni di scioglimento dell'anonimato); dunque il mio elaborato è stato uno degli ultimi a essere letto e valutato. Alla mia prova è stato, infatti, assegnato il numero progressivo 8853, un numero molto elevato considerato che gli ammessi allo scritto erano 8736, come risulta dal Decreto 1134 del 24/07/2018. Probabilmente a questo numero (8736) occorre aggiungere qualche centinaio di candidati ammessi con riserva in esecuzione di decreti cautelari. Ciò conferma che il mio elaborato è stato valutato tra gli ultimi.

2) Dal verbale n. 11 del 19/03/2019 di correzione e valutazione delle prove scritte risulta che nello stesso giorno sono stati valutati i quesiti a risposta aperta di 34 candidati. Tutti i punteggi ottenuti dai candidati sono molto bassi, alcuni voti sono addirittura, se rapportati in decimi, inferiori a 3/10. Solo cinque docenti hanno ricevuto una valutazione pari o superiore a 50 su 80 (il punteggio più elevato è 58). Questi cinque docenti potrebbero essere stati gli unici ammessi all'orale, per accedere al quale era richiesto un voto minimo di 70/100, punteggio conseguibile da questi concorrenti a condizione che avessero contestualmente ottenuto valutazioni molto alte nei test d'inglese. E' pertanto possibile, se non molto probabile, che dei 34 candidati nessuno sia stato ammesso all'orale.

3) Le operazioni di correzione e valutazione degli elaborati, come risulta dal verbale n. 11 del 19/03/2019, sono state svolte dalle 9,32 alle 17,50; il tempo impiegato è pari a 498 minuti. Facciamo quindi due conti: gli elaborati da correggere erano 5 per 34 candidati, pari a 170 quesiti a risposta aperta. Durante le otto ore di correzione possiamo ipotizzare che la sottocommissione abbia fatto solo una piccolissima pausa di 30 minuti per un pasto frugale. Possiamo inoltre stimare un tempo minimo di 15 minuti per accedere alle prove attraverso la piattaforma riservata e per redigere il verbale della riunione. Sottraendo pertanto 45 minuti ai 498 ne restano 435 per correggere e valutare le prove, ossia 2 minuti e 34 secondi per ogni quesito, che potremmo così suddividere: 1 minuto e 34 secondi per leggere e valutare collegialmente un quesito e almeno 1 minuto per compilare, stampare e firmare la scheda di valutazione.

Ho provato a rileggere velocemente le soluzioni che ho proposto per i cinque quesiti, senza peraltro prestare particolare attenzione ai contenuti, calcolando con un cronometro il tempo trascorso. Per ogni risposta ho impiegato un tempo superiore a 2 minuti e 40 secondi.

Come ha fatto la sottocommissione a leggere i quesiti collegialmente e a valutarli in 1 minuto e 34 secondi?

4) Con Decreto Dipartimentale del Miur R. 89 del 04/02/2019 sono stati sostituiti tre dei quattro componenti della sottocommissione n. 35 Veneto, inserendo dei nuovi commissari senza ricorrere ai componenti supplenti. Questo avvicendamento dei commissari è quantomeno curioso sia per il numero dei componenti coinvolti sia perché non sono stati utilizzati i supplenti già individuati.

5) I tempi assegnati alla valutazione di ciascuna prova risultano ancora più sorprendenti se si considera che uno dei componenti della sottocommissione, durante le operazioni di correzione collegiale, sbrigava contemporaneamente il lavoro d'ufficio, come si evince dal fatto che in una sola seduta della sottocommissione risultano contemporaneamente emessi da lui ben n. 4 decreti.

6) I punti assegnati ai miei cinque quesiti, all'interno di una scala di riferimento che prevede valori diversi in base ai vari indicatori e che vanno da un minimo di 0,25 a un massimo 4, sono pressoché identici nella scheda di valutazione. In particolare, se escludiamo il primo criterio, la valutazione di tutti

gli indicatori degli altri tre criteri (il secondo, il terzo e il quarto) sono identici per tutte le risposte, come se in tutti e cinque gli elaborati fossero presenti le stesse peculiarità circa l'inquadramento normativo, la sintesi, l'eshaustività, l'aderenza all'oggetto del quesito, la correttezza logico e formale.

Non mi permetto di esprimere giudizi, che lascio ai lettori, su quanto sopra riferito. Mi sia consentito però di esprimere un profondo senso di amarezza e sfiducia non certo nei confronti del personale che lavora quotidianamente nelle scuole e che cerca di ottenere il massimo dai propri alunni, ma verso le strutture che governano l'istruzione. Tanto più che la stessa organizzazione scolastica, che oggi non mi ritiene idoneo a rivestire il ruolo di dirigente scolastico, mi ha richiesto negli ultimi quattro anni di formare oltre 2000 persone tra DS, DSGA, docenti e personale ATA sull'innovazione didattica e la digitalizzazione. Tra l'altro, i sottoscritto ha pubblicato su alcuni argomenti oggetto della prova nove libri che sono stati letti da oltre 15.000 docenti, gestisce un blog a tema sulla scuola digitale e l'innovazione didattica e alcuni degli articoli, in esso contenuti, sono stati usati come spunti per almeno due testi di una nota casa editrice, utilizzati per la preparazione a questo corso-concorso.

Cordiali saluti

Prof. Pietro Prosperì

*Il sottoscritto autorizza le redazioni di OrizzonteScuola.it, TecnicadellaScuola.it, NotiziedallaScuola.it, TuttoScuola.com, InformazioneScuola.it, ScuolaInforma.it, OggiScuola.com, ItaliaScuola.it, ItaliaOggi Scuola e Repubblica Scuola a pubblicare integralmente la presente lettera unitamente alle iniziali del proprio nome e cognome.*